

MINISTERO DELLA REPUBBLICA  
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

- 3 DIC. 2015

ARRIVO 1445

Prot. N. ....

Doc. N. 432/2

L  
C

**@Alla Commissione di inchiesta  
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro**

Oggetto: La necessità di accertamenti sulle tracce ematiche individuate a bordo dei veicoli in sequestro, abbandonati dai br in via Licinio Calvo.

In data 20 novembre, in riferimento ai servizi televisivi della Rai sul ritrovamento in via Licinio Calvo dei veicoli adoperati dai brigatisti nell'agguato di via Fani, evidenziavo quanto segue:

*"Il preliminare esame dei materiali video mandati in onda dalla Rai in occasione del rinvenimento in via Licinio Calvo delle autovetture adoperate in via Fani ha evidenziato un particolare meritevole di adeguato approfondimento.*

*Tanto sulla fiat 132 di colore blu targata "Roma P79560, sulla quale venne caricato Aldo Moro, tanto sulla Fiat 128 di colore bianco Fiat 128 bianca con targa "Roma M53995" rinvenuta successivamente, sono state evidenziate tracce ematiche.*

*In particolare, un servizio del TG1 sul ritrovamento della Fiat 128 diffuse immagini inequivocabili di tracce di sangue sulla parte interna della portiere posteriore destra".*

La questione delle tracce ematiche ha acquisito ulteriore pregnanza con le dichiarazioni assunte dall'agente del commissariato di polizia di Monte Mario, Adelmo SABA.

Invero, proprio il Saba individua in via Calvo, in ora notturna, la Fiat 128 bianca ricercata ed a procede ad una prima ispezione dall'esterno del veicolo, avvalendosi di una torcia elettrica. In tale frangente nota, distintamente, tracce di sangue fresco su di una portiera del lato destro e, soprattutto, un'ampia macchia ematica su sedile del passeggero anteriore.

Tutto ciò fa ritenere sommamente probabile che tra i brigatisti che abbandonarono quel veicolo ve ne era almeno uno ferito.

Conseguentemente, ove sia ancora possibile localizzare quel mezzo, appare necessaria la verifica dell'attuale esistenza di siffatte tracce ed il loro prelievo, con metodologie tali da non comportare alterazioni di reperti.

Tanto per la ricerca, nelle forme di legge, di tracce di DNA utili allo sviluppo delle investigazioni ed alla individuazione del soggetto ferito.

In ogni caso, andranno verificati i reperti eventualmente formati con il prelievo di campioni ematici, ed acquisiti gli atti pertinenti alle analisi effettuate.

Roma, 3 dicembre 2015

Gianfranco Donadio, *magistrato consulente.*